



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 23 Luglio - 30 Luglio 2023 - ★ - il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 30/2023

Attività Estiva dell'Oratorio (conclusione)
Il Grest da vivere ad ogni età
TU x TUTTI

In questa settimana si conclude l'attività estiva. Ha visto coinvolti ragazzi/e, fanciulli, animatori e animatrici. Ora l'oratorio chiude per poche settimane. Di settimana in settimana, sono stati offerti tanti spunti e materiali a tutta la comunità di Collebeato. Ognuno li può riprendere e farli suoi. E' il mandato che riceviamo dall'Oratorio, per il bene della nostra comunità, della nostra famiglia e di tutto il mondo.

Un testimone della cura e del servizio: don Lorenzo Milani

(prof. Domenico Simeone, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore)

Il 27 maggio del 1923 nasce a Firenze Lorenzo Milani. Cresciuto in una ricca famiglia fiorentina, frequenta l'Accademia di Brera e si dedica all'arte fino a quando, improvvisamente all'età di 20 anni si innamora del Vangelo e decide di entrare in Seminario.

Viene ordinato sacerdote il 13 luglio del 1947 e nell'autunno dello stesso anno viene inviato nella parrocchia di San Donato di Calenzano. Resosi ben presto conto delle difficoltà che si frappongono ad una autentica evangelizzazione del suo popolo decide di aprire in canonica una Scuola Popolare per i giovani della sua parrocchia. Si tratta per lo più di giovani operai che si ritrovavano la sera per fare scuola con il giovane prete che vuole dare loro la parola, elemento indispensabile per comprendere la Parola con la P maiuscola. Nel suo volume *Esperienze pastorali* spiega come il fare scuola sia diventato il fulcro della sua attività pastorale. Nel 1954 viene trasferito nella minuscola parrocchia di Barbiana, nemmeno un borgo, soltanto una canonica, senza corrente elettrica, senza una strada per arrivarci, dispersa tra una manciata di cascine sparse sulle pendici del monte Giovi.

Di fatto una sorta di esilio a cui era stato destinato a causa delle sue scomode prese di posizione a favore dei suoi giovani operai e per la sua attività pastorale poco convenzionale e non condivisa dai parroci della zona. Anche a Barbiana raccolse attorno a sé i ragazzi e le ragazze che vivevano nelle cascine della zona ed iniziò a fare scuola.

La scuola per don Milani è impegno, è assunzione di responsabilità, è adesione alla situazione dell'altro.

“Su una parete della nostra scuola c'è scritto grande **“I care”**. È il motto in traducibile dei giovani americani migliori. **“Me ne importa, mi sta a cuore”**. È il contrario esatto del motto fascista **“Me ne frego”**.”

Assumere la responsabilità dell'altro significa confrontarsi con le situazioni che diventano domande a cui rispondere.

Il sentirsi responsabili e coinvolti nella situazione dell'altro rende possibili la conoscenza e l'ascolto. L' **“I care”** implica la capacità di uscire da sé per assumere i problemi dell'altro. Educare equivale a problematizzare, ad essere scomodi per trasformarsi e trasformare.

La *Lettera a una professoressa* ci invita a non cercare a Barbiana un modello da imitare quanto piuttosto uno stimolo per creare qualcosa di nuovo, è indirizzata anche a ciascuno di noi oggi, ci interpella e attende una risposta fatta di impegno e solidarietà, in grado di aprire le porte del futuro alla speranza. Il modo di essere del maestro, il suo mettersi in gioco e il suo spendersi completamente al servizio degli ultimi è il cuore dell'esperienza milaniana ed è ciò che ancora oggi rende attuale il suo messaggio come ha riconosciuto anche Papa Francesco nel suo viaggio a Barbiana rivolgendosi a tutti gli educatori in un messaggio che sentiamo oggi rivolto anche a noi: *“La vostra è una missione piena di ostacoli e di gioie, ma soprattutto è una missione di amore, perché non si può insegnare senza amare e senza la consapevolezza che ciò che si dona è solo un diritto che si riconosce, quello d'imparare. E da insegnare ci sono tante cose ma quella essenziale è la crescita di una coscienza libera, capace di confrontarsi con la realtà e di orientarsi in essa guidata dall'amore, dalla voglia di compromettersi con gli altri, di farsi carico delle loro fatiche e ferite, di rifuggire da ogni egoismo per servire il bene comune”*.

A tutta la comunità auguro Buona estate e Buone Vacanze.

Il vostro parroco don Aldo Rinaldi

16^a TO Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 6,26-27; Mt 13,24-43 R Tu sei buono, Sig, e perdoni.	23 DOMENICA Luglio	3a Giornata mondiale dei nonni e degli anziani 08.00 (parr) S. Messa [def. BONERA ROSA e GINO] 10.00 (parr) S. Messa [.] 18.30 (parr) S. Messa [def ALDO e IOLANDA]
S. Charbel Makhluf Es 14,5-18; Mt 12,38-42 R Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.	24 LUNEDÌ	6a settimana di GREST: Tu x Tutti 18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def CAROLINA e VITTORIO def. BONTEMPI RENATO def. BONTEMPI GIROLAMO def. RIGOSA ANGELA
S. Giacomo, ap 2 Cor 4,7-15; Sal 125; Mt 20,20-28 R Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.	25 MARTEDÌ	18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def GIULIA]
Ss. Gioacchino e Anna Es 16,1-5.9-15; Sal 77; Mt 13,1-9 R Diede loro pane dal cielo. Opp. Donaci, Sign, il pane d cielo.	26 MERCOLEDÌ	16.30 (santuario) S. Messa [def. ADRIANA ROCCHI MUTTI] 18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def LUIGI ZANETTI]
Es 19,1-2.9-11.16-20; Dn 3,52-56; Mt 13,10-17 R A te la lode e la gloria nei secoli.	27 GIOVEDÌ	16.30 (RSA) S. Messa [] (obbligo mascherina fp2) 18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def EVE MONETA]
Es 20,1-17; Sal 18 (19); Mt 13,18-23 R Signore, tu hai parole di vita eterna.	28 VENERDÌ	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 parr) S. Messa [def GHIDONI GIOVANNI e ROSA]
S. Marta (m) 1 Gv 4,7-16; Sal 33; Gv 11,19-27 opp. Lc 10,38-42. R Gustate e vedete com'è buono il Signore.	29 SABATO	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BENITO TOCHICH]
17^a DEL TEMPO ORDINARIO 1 Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52. R Quanto amo la tua legge, Signore!	30 DOMENICA	08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa [VIVI e DEFUNTI CONDOMINIO LA CORTE] 11.00 S. MESSA al CROCIFISSO degli ALPINI 18.30 (parr) S. Messa [def FOCCOLI LUIGI e DANTE]

Lettura per l'estate

Lettura per l'estate

LEGGENDA MINORE (Vita breve di san Francesco)

DI SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO

Composta da Bonaventura probabilmente a Parigi nel 1260/1262.

LA CONVERSIONE - LEZIONE 6a

1335. Poco dopo, nella misura in cui poté, distribuì tutto quanto per amore di Cristo; offrì del denaro al sacerdote poverello di quella chiesa, per la riparazione della medesima e per l'uso dei poveri e umilmente gli chiese che gli permettesse di dimorare con lui per qualche tempo. Il sacerdote accondiscese a farlo rimanere, ma ricusò il denaro per paura dei genitori di lui. Perciò egli, ormai autentico spregiatore della ricchezza, scagliò su una finestra la borsa con l'oro, stimandolo merce vile, polvere abietta. Sentendo, poi, che, a causa di questo, suo padre era infuriato contro di lui, per lasciar tempo all'ira, si tenne nascosto per alcuni giorni in una fossa segreta, digiunando, pregando e piangendo. Finalmente, ricolmato di singolare letizia spirituale e rivestito di potenza dall'alto, uscì fuori fiduciosamente ed entrò animosamente in città. Vedendolo con il volto squallido e l'animo cambiato e, perciò, ritenendolo uscito di senno, i ragazzi gli scagliavano contro «il fango delle piazze», come si fa contro un pazzo, e lo insultavano con grandi schiamazzi: il servo del Signore, per nulla piegato o turbato da alcuna ingiuria, passava come sordo in mezzo a tutti.